

- COMUNICATO STAMPA -**CFI INCORPORA SOFICOOP E DIVENTA L'UNICA SOCIETÀ FINANZIARIA "MARCORA" PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRESA COOPERATIVA**

L'Assemblea dei Soci di CFI delibera l'incorporazione di Soficoop. Il presidente Mauro Frangi: con la fusione CFI accresce le sue potenzialità di promozione dei WBO, dell'impresa cooperativa e del lavoro

Roma, 7 maggio 2019

La fusione per incorporazione di Soficoop è stata deliberata oggi, martedì 7 maggio, nel corso dell'assemblea straordinaria dei Soci di CFI che si è tenuta a Roma. CFI diventa quindi - 33 anni dopo la sua costituzione - l'unica società finanziaria, partecipata e vigilata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), per l'attuazione della Legge "Marcora", la promozione delle imprese cooperative e il sostegno ai "workers buyout" (WBO).

La fusione, che coinvolge i due investitori istituzionali partecipati e vigilati dal MiSE permetterà di:

- rafforzare l'attività di promozione di nuove imprese, con priorità alle imprese rigenerate dei lavoratori (i cosiddetti WBO) e di salvaguardia dell'occupazione;
- migliorare il livello di assistenza alle cooperative nella progettazione e realizzazione dei programmi di investimento;
- ampliare il perimetro di attività attraverso la ricerca di sinergie con misure agevolative complementari, come quelle a sostegno dell'economia sociale, delle aziende sequestrate e confiscate, dell'occupazione giovanile e con i fondi regionali per lo sviluppo della cooperazione, al fine di favorire l'accesso al credito e offrire nuove e maggiori opportunità alle imprese.

La fusione rappresenta quindi per CFI una grande opportunità, non solo per il positivo impatto sul piano organizzativo, ma soprattutto per la sua valenza strategica.

Dar vita ad un'unica società finanziaria non ha come effetto solo quello di concentrare risorse economiche e competenze in un solo investitore istituzionale, ma di consolidare le risorse conferite dal MiSE e rendere più efficace l'azione di investitore istituzionale e di strumento di

CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA - nasce nel 1986 con l'entrata in vigore della Legge Marcora (L. 49/85), creata per sostenere la nascita delle imprese rigenerate dai lavoratori (Workers Buyout), offrendo uno strumento innovativo di politica attiva del lavoro. Dal 2001 interviene nella promozione e sviluppo delle cooperative sociali. Dal 2017, CFI in collaborazione con l'Agenzia per i beni confiscati alla mafia si occupa del recupero delle aziende sequestrate e confiscate alla mafia.

CFI, come investitore istituzionale, partecipa al capitale sociale delle imprese e concede finanziamenti a lungo termine per avviare piani di investimento industriali con il fine di salvaguardare e incrementare l'occupazione. Dalla sua nascita ad oggi ha sostenuto 381 cooperative, permettendo di salvare e creare oltre 18.000 posti di lavoro.

attuazione degli interventi di promozione e sviluppo della cooperazione previsti dalla Legge Marcora.

Per queste ragioni, come attestato dal MiSE, il processo di aggregazione è *“in linea con l’interesse pubblico orientato a favorire l’efficientamento nella gestione delle risorse conferite”*.

La fusione, che avrà decorrenza dal 1 gennaio 2019, produrrà come effetto un incremento del patrimonio netto di CFI che raggiungerà i 110 milioni di euro, il capitale sociale sarà di 98 milioni di euro a cui si aggiungono 12 milioni di riserve. Il piano di sviluppo predisposto per il prossimo triennio da CFI prevede di sostenere 180 imprese con interventi dal valore complessivo di circa 12 milioni di euro su base annua.

“La fusione - spiega il Presidente di CFI, Mauro Frangi - è per CFI un passaggio storico. Trentatré anni dopo la costituzione, diventiamo l’unica società finanziaria di attuazione della Legge Marcora e consolidiamo ulteriormente il nostro ruolo di investitore istituzionale dedicato alla promozione e allo sviluppo dell’impresa cooperativa. L’incorporazione apre una nuova stagione di sviluppo per CFI. Con le risorse acquisite potremo assistere un numero crescente di imprese cooperative e rafforzare ulteriormente il nostro sostegno ai workers buyout, contribuendo così a dare risposta a un numero crescente di crisi aziendali favorendo il salvataggio delle imprese da parte dei lavoratori. Nello stesso tempo, il nuovo assetto di CFI ci consente di candidarci ad assumere un ruolo ancora più ampio nella promozione dell’impresa cooperativa e nella salvaguardia dell’occupazione. Proponendo CFI al MiSE e alle Regioni come soggetto autorevole e competente nella gestione di altri Fondi Pubblici di promozione cooperativa e avviando nuove e qualificate collaborazioni con altri investitori istituzionali, saremo in grado di offrire un contributo ancora più ampio allo sviluppo della cooperazione di lavoro e sociale del nostro Paese”

Contatti:

Andrea Altinier – Mobile:344.0641893 – andrea.altinier@adnkronos.com

Melissa Lilli - Tel. 06.444.02.84 Fax. 06.01\234567890445.17.66 - ufficiostampa@cfi.it - www.cfi.it

CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA - nasce nel 1986 con l’entrata in vigore della Legge Marcora (L. 49/85), creata per sostenere la nascita delle imprese rigenerate dai lavoratori (Workers Buyout), offrendo uno strumento innovativo di politica attiva del lavoro. Dal 2001 interviene nella promozione e sviluppo delle cooperative sociali. Dal 2017, CFI in collaborazione con l’ Agenzia per i beni confiscati alla mafia si occupa del recupero delle aziende sequestrate e confiscate alla mafia.

CFI, come investitore istituzionale, partecipa al capitale sociale delle imprese e concede finanziamenti a lungo termine per avviare piani di investimento industriali con il fine di salvaguardare e incrementare l’occupazione. Dalla sua nascita ad oggi ha sostenuto 381 cooperative, permettendo di salvare e creare oltre 18.000 posti di lavoro.